Fiorentina-Pioli, voglia di riscatto e un matrimonio che s'ha da fare

La stagione volge al termine e in casa **Fiorentina** è già tempo di bilanci. La *Viola* sta per lasciarsi alle spalle l'ennesima annata deludente, tra un ottavo posto in Campionato che non le permetterà di affacciarsi, il prossimo anno, su palcoscenici internazionali e una cocente quanto rocambolesca eliminazione ai sedicesimi di finale di **Europa League**. Appare dunque inevitabile il divorzio con l' attuale tecnico **Paulo Sousa**: il portoghese, se tanto bene aveva fatto lo scorso anno offrendo a tratti lampi di grande calcio, si è dimostrato quantomeno inadeguato in questa stagione, rendendosi protagonista di diverse scelte che non hanno convinto società e tifosi (su tutte, la reiterata esclusione di **Federico Bernardeschi** dall'11 titolare nelle ultime giornate) e lasciandosi andare a qualche virtuosismo tattico di troppo. La **Fiorentina** produce molto ma segna poco e. soprattutto, subisce troppo dietro.

Chi sarà, dunque, l'uomo scelto dal presidente **Della Valle** per ripartire? Tutte le strade ad oggi portano a **Stefano Pioli**, dopo le voci di qualche mese fa riguardanti **Eusebio di Francesco**. Se a primo impatto quello del tecnico parmense è un nome che non stuzzica le ambiziose fantasie di una piazza da troppo tempo a secco di soddisfazioni, la scelta appare assolutamente azzeccata per diverse ragioni.

Stefano Pioli alla guida della Lazio.

Da un punto di vista tecnico e tattico, **Pioli** ha dimostrato grande duttilità nel corso della sua carriera da allenatore: nonostante il suo modulo favorito sia il 4-2-3-1 classico ha utilizzato a più riprese il 4-3-3, con cui ha condotto la **Lazio** ad un esaltante 3° posto neanche due stagioni fa. Ragionando sull'attuale rosa della Fiorentina, ci rendiamo conto di quanto percorribile sia proprio questo sistema di gioco: **Bernardeschi** e **Chiesa**, non dovendo ripiegare come esterni di difesa a 3 per non perdere gli equilibri, potrebbero scatenare molto più liberamente la loro fantasia e velocità al servizio di **Nikola Kalinic**; **Borja Valero** e **Vecino**, inoltre, sarebbero validissime mezzali di un ipotetico centrocampo a 3, con **Carlos Sanchez** (considerato l'ormai certo addio di **Badelj**) che tornerebbe finalmente a rivestire il suo ruolo naturale di mediano davanti alla difesa.

Ciò che tuttavia accomuna di più **Pioli** e la **Fiorentina**, al di là dei tatticismi, è senz'altro il forte sentimento di rivalsa; il tecnico vuole ripartire subito a seguito del recente esonero dall'Inter per dimostrare di essere un allenatore adatto a grandi palcoscenici e la **Fiorentina** ha bisogno di certezze in breve tempo. Due strade che dunque sembrano destinate ad incrociarsi. Non dimentichiamoci oltretutto che i giocatori della *Viola* hanno peccato a più riprese in spirito di sacrificio nel corso di questa stagione: chi dunque meglio del tecnico parmense può costruire quell'anima operaia che tanto bene farebbe a una rosa già così ricca di talento?

Della Valle sembra perciò aver scelto il proprio comandante per rilanciare la **Fiorentina**; gli intenti sembrano bellicosi, sportivamente parlando: la *Viola*, con **Pioli** al timone, vuole essere avversario scomodo per chiunque.